

IL 1° CONGRESSO DEI NATIVI APUANI

Abbiamo la convinzione che una popolazione ed un territorio non esistano senza che gli uomini e le donne che li costituiscono non abbiamo coscienza di sé, del proprio valore, della propria cultura, della propria Terra.

Si indice il 1° Congresso dei Nativi Apuani per definire se gli Apuani sono un popolo, se essi siano il soggetto di un riscatto delle Alpi Apuane nel prossimo futuro e se e come si possano collocare in un movimento di rinascita dei territori in Italia e nel Mondo.

Principi e definizioni.

Abbiamo elaborato un nuovo concetto di natività per adeguare l'antico e questo, la nascita ed il sangue, lo abbiamo adeguato. Chi è, dunque, Apuano? E chi si può definire Nativo Apuano secondo questo Congresso?

Siamo ripartiti dal principio che la Natività Apuana non sia un fatto *passivo* ma discenda, nelle condizioni date oggi, dall'impegno verso di esse. Dunque non ci può essere appartenenza e identità territoriale e culturale comune senza due requisiti:

1. Che le donne ed uomini risiedano nel territorio
2. Che essi si impegnino ad amare e, di conseguenza, a difendere, proteggere, salvaguardare, migliorare quel territorio.

Dei due requisiti, solo il secondo è tassativo, assoluto, indiscutibile: non ci può essere appartenenza –neppure se la nascita ed il sangue lo confermino- senza che vi sia un impegno attivo verso la salvezza delle Alpi Apuane. Il primo è dialettico e meno assoluto pur nell'ambito di un tensione di vita che sia assoluta: fisicamente o idealmente –laddove la residenza fisica sia impossibile- si deve essere e ci si deve sentire *abitanti* delle Alpi Apuane.

Dunque un Nativo Apuano è, innanzitutto, una donna od un uomo che risiede nelle Apuane e che amandole le difende e le salva. Naturalmente la residenza fisica, la nascita ed il sangue sono elementi che qualificano ulteriormente l'Apuanità.

Da questa impostazione, discendono la considerazione che vogliamo:

1. Chi, non amandole, non difende e non salva le Alpi Apuane non può essere considerato Apuano, anche laddove la nascita ed il sangue lo certifichino.
2. Chi sia nato apuano e le ami non può, senza fortissime motivazioni (che non possono essere, come finora avvenuto, legate al lavoro) andarsene da esse.
3. Chi non sia nato Apuano lo può diventare venendo ad abitare in esse e, assieme, impegnandosi alla loro salvezza e tutela.
4. Chi non sia nato Apuano e, vivendo molto lontano da esse, non può abitarle se non con lo Spirito e la Cultura, ma si impegna concretamente per la loro salvezza e tutela, è un Apuano.

Obbiettivi

Obbiettivi primari del Congresso sono:

1. Definire i caratteri dell'Apuanità secondo il principio che le Apuane appartengono a chi se ne prende cura.
2. Porre al centro la questione della salvezza delle Apuane attraverso la conclusione del fenomeno storico della monocultura del marmo.
3. Avviare il processo di definizione della società comunitaria che si intende costruire (o meglio *ricostruire*) partendo dai modelli storici, sperimentati per secoli.

Le tematiche

Le quattro maledizioni che hanno prodotto una coscienza *negativa* rispetto alla vita nella montagna/campagna nelle popolazioni montanare (in raffronto con la vita in città) e che hanno favorito gli esodi migratori di massa determinando la lunga fase di sconfitta delle Apuane, sono state:

1. La mancanza di un lavoro con tempi e forme *umane*
2. La mancanza di igiene nelle sue diverse forme
3. La mancanza di calore invernale nelle abitazioni e luoghi di lavoro
4. La mancanza di servizi, pubblici o privati, minimi alla popolazione.

Di queste, solamente la prima è rimasta, parzialmente, un problema attuale. Le altre tre, ormai superate, hanno determinato un modello di vita migliore mediamente rispetto a quello degli abitanti nelle città soprattutto di grandi dimensioni. Abbiamo la coscienza che, superato il problema della *quantità* del lavoro (la *qualità* è già migliore) la vita nella montagna/campagna potrà diventare *modello* di habitat umano.

Dunque, temi ed obbiettivi ulteriori di cui si tratterà saranno legati alla ricostruzione –praticata subito- di una economia antica/nuova che garantisca il lavoro nelle Apuane ed al rilancio di una società comunitaria (partendo dalle comunità esistenti nei paesi apuani) che *viva* e dia vita sostenibile, duratura e basata sempre più sul concetto dell'*uso* anziché della *proprietà* dei beni del territorio e del territorio stesso.

Ambizioni

L'ambizione ultima del Congresso è:

1. Legarsi alle esperienze simili italiane, europee e mondiali per costruire una società di società.
2. Contribuire, con esse, a definire momenti di lotta e di lavoro per fermare il processo distruttivo del Pianeta attivato dal modello economico dominante.
3. Riattivare la *coscienza del limite contadina* allo sviluppo economico ed alla manipolazione del paesaggio.
4. Porre, di nuovo, al centro dell'agenda umana la questione, abbandonata, della *felicità degli uomini* secondo lo slogan programmatico "Rientrare nel Paradiso terrestre".